



COMMISSIONE EUROPEA  
DIREZIONE GENERALE SALUTE E CONSUMATORI

Direzione F – Ufficio alimentare e veterinario

DG(SANCO) 2014-7327 - MR FINAL

RELAZIONE FINALE DI AUDIT

EFFETTUATO IN

ITALIA

DAL 18 AL 25 NOVEMBRE 2014

AL FINE DI VALUTARE LA SITUAZIONE E I CONTROLLI UFFICIALI IN RELAZIONE  
ALLA XYLELLA FASTIDIOSA

*(Il testo in lingua inglese è il solo facente fede)*

## *Sintesi*

*La presente relazione descrive i risultati di una missione di audit effettuata dall'Ufficio alimentare e veterinario (UAV) in Italia dal 18 al 25 novembre 2014, facendo seguito a un audit precedente del febbraio 2014.*

*L'audit era finalizzato a valutare la situazione fitosanitaria e le misure di controllo applicate in relazione alla Xylella fastidiosa (Well e Raju), in particolare l'attuazione della decisione di esecuzione 2014/497/UE della Commissione del 23 luglio 2014.*

*Il gruppo incaricato dell'audit ha accertato che:*

*Sono state messe a disposizione ampie risorse umane e finanziarie ai fini di ricerca e contenimento della Xylella fastidiosa, e si ha un alto grado di consapevolezza del problema.*

*A parte una sola eccezione, non è stata attuata nessuna delle misure di eradicazione dettate dalla decisione 2014/497/UE. La situazione è peggiorata nel tempo intercorso dopo l'audit precedente e la Xylella fastidiosa continua a diffondersi rapidamente. Attualmente la linea di condotta adottata dall'Italia per quanto riguarda la zona infetta consiste nel contenimento della Xylella fastidiosa e non vengono attuate misure finalizzate all'eradicazione completa dell'organismo nocivo.*

*I controlli attualmente praticati non garantiscono che le piante ospiti non conformi a quanto stabilito dalla decisione UE rimangano entro la zona delimitata. Non tutti i centri florovivaistici situati nella zona delimitata sono stati individuati e quindi non tutti sono oggetto di controlli ufficiali.*

*Esiste la possibilità che non tutte le specie di piante ospiti siano state individuate; non sono terminate le prove di patogenicità per un certo numero di generi (tra i quali Vitis e Citrus). Fino a quando non sarà nota la gamma precisa degli ospiti della Xylella fastidiosa, le limitazioni vigenti in materia di spostamenti (sebbene siano applicate ad un numero di specie superiore a quanto prescritto dalla decisione) non forniscono un'adeguata sicurezza del fatto che nessuna pianta infetta esca dal territorio.*

*Le ispezioni intensive proposte nella zona di eradicazione, nella zona cuscinetto e in quella del cordone fitosanitario contribuiranno all'individuazione precoce della Xylella fastidiosa e permetteranno di procedere ad una rapida eradicazione. Tale strategia potrebbe inoltre limitare la diffusione naturale dell'insetto vettore a nuove zone. In considerazione però delle popolazioni numerose e della mobilità passiva dell'insetto vettore (veicoli, venti), la funzione protettiva delle due zone può essere messa in dubbio.*

*Esiste un rischio elevato di diffusione ulteriore della Xylella fastidiosa al di fuori della zona delimitata a causa di spostamenti di piante ospiti, nonché delle popolazioni numerose e della mobilità degli insetti vettori.*

*La relazione formula varie raccomandazioni indirizzate alle autorità competenti al fine di porre rimedio alle carenze individuate e di potenziare le misure di controllo.*

## Indice

|          |   |           |
|----------|---|-----------|
| <b>1</b> | <b>INTRODUZIONE</b> .....                                 | <b>1</b>  |
| <b>2</b> | <b>OBIETTIVI</b> .....                                    | <b>1</b>  |
| <b>3</b> | <b>BASE GIURIDICA</b> .....                               | <b>1</b>  |
| 3.1      | NORMATIVA UE PERTINENTE .....                             | 1         |
| <b>4</b> | <b>CONTESTO</b> .....                                     | <b>2</b>  |
| <b>5</b> | <b>RISULTANZE E CONCLUSIONI</b> .....                     | <b>3</b>  |
| 5.1      | ASPETTI ORGANIZZATIVI DEI CONTROLLI FITOSANITARI .....    | 3         |
| 5.1.1    | <i>AUTORITÀ COMPETENTI</i> .....                          | 3         |
| 5.1.2    | <i>COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE</i> .....                 | 4         |
| 5.1.3    | <i>LABORATORI E TEST</i> .....                            | 4         |
| 5.1.4    | <i>RICERCA</i> .....                                      | 5         |
| 5.2      | LEGISLAZIONE.....   | 7         |
| 5.3      | ZONE DELIMITATE E ISPEZIONI NEL TERRITORIO DI LECCE ..... | 8         |
| 5.3.1    | <i>DEFINIZIONE DELLA ZD</i> .....                         | 9         |
| 5.3.2    | <i>ISPEZIONI</i> .....                                    | 12        |
| 5.4      | MISURE DI CONTROLLO NELLA ZD .....                        | 14        |
| 5.4.1    | <i>MISURE DI CONTROLLO NEI VIVAI</i> .....                | 15        |
| 5.4.2    | <i>MISURE DI ERADICAZIONE</i> .....                       | 17        |
| <b>6</b> | <b>CONCLUSIONI GENERALI</b> .....                         | <b>19</b> |
| <b>7</b> | <b>RIUNIONE DI CHIUSURA</b> .....                         | <b>19</b> |
| <b>8</b> | <b>RACCOMANDAZIONI</b> .....                              | <b>19</b> |
|          | <b>ALLEGATO 1 - RIFERIMENTI NORMATIVI</b> .....           | <b>21</b> |

**ABBREVIAZIONI E DEFINIZIONI UTILIZZATE NELLA PRESENTE RELAZIONE**

| <b>Abbreviazione</b> | <b>Spiegazione</b>  |
|----------------------|---|
| CRSFA                | Centro di Ricerca, Sperimentazione e Formazione in Agricoltura "Basile Caramia" |
| ZC                   | Zona cuscinetto   |
| cm                   | centimetri  |
| ZD                   | Zona delimitata   |
| ELISA                | Prova di immunoassorbimento enzimatico  |
| EPPO                 | Organizzazione europea e mediterranea per la protezione delle piante            |
| UE                   | Unione europea  |
| ZE                   | Zona di eradicazione  |
| UAV                  | Ufficio alimentare e veterinario  |
| GPS                  | Sistema satellitare per la rilevazione della posizione                          |
| ha                   | ettaro  |
| ISO                  | Organizzazione internazionale di normalizzazione                                |
| TI                   | Tecnologie dell'informazione  |
| ZI                   | Zona infetta  |
| IAMB                 | Istituto agronomico mediterraneo di Bari  |
| km                   | chilometro  |
| m                    | metro   |
| MIPAAF               | Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali                       |
| UPA                  | Ufficio provinciale dell'agricoltura  |
| PCR                  | Reazione a catena della polimerasi  |
| SFR                  | Servizio fitosanitario regionale  |
| ARTI                 | Agenzia Regionale per la tecnologia e l'innovazione della Puglia                |
| ARIF                 | Agenzia Regionale per le attività irrigue e forestali                           |
| AU                   | Autorità unica  |
| CFS                  | Corpo forestale dello Stato   |
| CF                   | Cordone fitosanitario   |
| <i>Xf</i>            | <i>Xylella fastidiosa</i>   |

## 1 INTRODUZIONE

Il presente audit si è svolto in Italia dal 18 al 25 novembre 2014, essendo stato aggiunto al programma 2014 di audit dell'Ufficio alimentare e veterinario in risposta alla situazione d'emergenza in Italia.

Il gruppo dell'UAV era composto di due ispettori dell'UAV e di un esperto di uno Stato membro dell'Unione europea, ed è stato accompagnato nel corso dell'audit da esperti dell'Autorità unica (AU), del Servizio fitosanitario nazionale del ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali (MIPAAF) e dell'autorità competente in Puglia.

La riunione di apertura si è tenuta il 18 novembre presso il Servizio fitosanitario regionale (SFR) a Bari e in tale sede il gruppo dell'UAV ha confermato l'obiettivo, la portata e l'itinerario delle attività di audit.

## 2 OBIETTIVI

L'audit era finalizzato a valutare la situazione fitosanitaria e le misure di controllo applicate in relazione alla *Xylella fastidiosa* (Well e Raju), in particolare l'attuazione della decisione di esecuzione 2014/497/UE della Commissione del 23 luglio 2014.

La seguente tabella elenca i siti visitati e le riunioni tenute per raggiungere gli obiettivi stabiliti.

| Riunioni/visite   |            | N. | Osservazioni   |
|---|------------|----|--|
|   | Regionali  | 2  | Servizio fitosanitario regionale (SFR) della Puglia. Hanno presenziato alla riunione rappresentanti dell'Autorità unica.                                       |
|   | Laboratori | 1  | Laboratorio del Centro di Ricerca, Sperimentazione e Formazione in Agricoltura "Basile Caramia" a Locorotondo  |
|   | Ricerca    | 1  | Riunione con ricercatori della regione Puglia impegnati in attività di ricerca relative alla <i>Xf</i> . La riunione è stata organizzata dal SFR della Puglia. |
| <b>Siti di controllo fitosanitario</b>  |            |    |  |
| Siti di produzione olivicola colpiti dall'infezione   |            | 3  | Gallipoli, Casarano  |
| Siti di eradicazione  |            | 2  | Sternatia, Lecce   |
| Siti di produzione di ulivi, alberi da frutta e piante ornamentali destinate alla piantagione |            | 2  | Taviano, Maglie  |

## 3 BASE GIURIDICA

L'audit è stato effettuato a norma delle disposizioni generali della normativa dell'UE, in particolare degli articoli 21 e 27 *bis* della direttiva 2000/29/CE del Consiglio.

### 3.1 NORMATIVA UE PERTINENTE

La direttiva 2000/29/CE del Consiglio dispone le misure di protezione contro l'introduzione nell'UE di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione. Il riferimento

giuridico di tale direttiva è indicato nell'allegato della presente relazione.

Decisione di esecuzione 2014/497/UE della Commissione, del 23 luglio 2014, relativa alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della *Xylella fastidiosa* (Well e Raju).

I riferimenti alla legislazione dell'UE nella presente relazione si intendono all'ultima versione eventualmente modificata.

#### **4 CONTESTO**

La *Xylella fastidiosa* ceppo CoDiRO è stata rilevata nell'ottobre 2013 nella provincia di Lecce, nella regione italiana della Puglia. È associata al "complesso del disseccamento rapido dell'olivo" che causa gravi danni e la morte degli alberi d'olivo.

L'UAV aveva effettuato precedentemente un audit nel febbraio 2014 al fine di valutare la situazione e i controlli ufficiali in relazione alla *Xylella fastidiosa* (*Xf*), relazionato al rif. DG(SANCO)/2014/7260; tale relazione è disponibile all'indirizzo [http://ec.europa.eu/food/fvo/ir\\_search\\_en.cfm](http://ec.europa.eu/food/fvo/ir_search_en.cfm) unitamente alle osservazioni dell'autorità unica e alla sua risposta alle raccomandazioni. L'audit dell'UAV ha individuato numerose carenze, che riguardano principalmente esami di laboratorio, individuazione delle piante ospiti, ispezioni e misure di controllo.

Subito dopo l'audit è stata pubblicata la decisione 2014/87/UE, che ha stabilito una serie di norme sugli spostamenti al di fuori della provincia di Lecce di tutte le piante destinate alla piantagione.

Nell'aprile 2014 la presenza della *Xf* era nota principalmente nella zona di Gallipoli e in cinque siti sedi di focolaio, in base ai risultati di un'ispezione di ampia portata svolta a partire dal novembre 2013.

Nel luglio 2014 è stata pubblicata la decisione di esecuzione 2014/497/UE della Commissione, che dispone lo svolgimento di ispezioni per rilevare la presenza dell'organismo nocivo e stabilisce altresì una serie di disposizioni e misure per quanto riguarda le zone delimitate (ZL), ossia condizioni relative allo spostamento delle piante ospiti all'interno delle zone delimitate o al di fuori di queste, alla definizione delle zone delimitate e alle misure da prendere in tali zone.

Le piante ospiti destinate alla piantagione (ad eccezione delle sementi) che figurano a titolo di "piante specificate" (nel seguito "piante ospiti") nella decisione 2014/497/UE sono: *Catharanthus* (pervinca del Madagascar), *Nerium* (oleandro), *Olea* (olivo), *Prunus* (drupacee), *Vinca* (pervinca), *Malva* (malva), *Portulaca* (portulaca), *Quercus* (quercia) e *Sorghum* (cannarecchia).

All'inizio di luglio l'autorità unica ha notificato alla Commissione europea tre nuovi siti sedi di focolaio in aggiunta ai cinque individuati fino all'aprile 2014. Nella stessa lettera venivano individuate come piante ospiti della *Xf* altre tre specie vegetali: *Prunus avium* (ciliegio dolce), *Polygala myrtifolia* (polygala a foglie di mirto) e *Westringia fruticosa* (falso rosmarino australiano).

All'inizio di agosto sono stati individuati altri due siti sedi di focolaio. Ha fatto immediatamente seguito un'altra notifica di presenza diffusa della *Xf* in altri nove comuni della provincia di Lecce e di una nuova pianta ospite, l'*Acacia saligna*.

A metà settembre 2014 è stata notificata alla Commissione una nuova specie di pianta ospite, *Spartium junceum* (ginestra di Spagna).

Il 14 ottobre 2014 è stato pubblicato un decreto nazionale di attuazione della decisione 2014/497/UE.

Fino all'ottobre 2014 la regione Puglia ha emesso varie delibere regionali che hanno definito le disposizioni e le prescrizioni in materia di controllo della *Xf*.

## 5 RISULTANZE E CONCLUSIONI

### 5.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI DEI CONTROLLI FITOSANITARI

#### Prescrizioni di legge

L'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 2000/29/CE del Consiglio dispone che gli Stati membri assicurino una stretta cooperazione, rapida, immediata ed efficace con gli altri Stati membri e con la Commissione per le materie fitosanitarie oggetto della presente direttiva e che a tal fine ciascuno Stato membro istituisca o designi un'autorità unica che sarà responsabile almeno del coordinamento e del contatto per tali materie.

L'articolo 2, paragrafo 1, lettera g), della direttiva 2000/29/CE del Consiglio dispone che gli organismi ufficiali responsabili di uno Stato membro siano la(e) organizzazione(i) nazionale(i) competente(i) per la protezione dei vegetali istituita(e) conformemente alla convenzione internazionale per la protezione dei vegetali (CIPV) oppure altra autorità statale istituita a livello nazionale o a livello regionale, sotto il controllo di autorità nazionali. A norma dell'articolo 2, paragrafo 1, lettera i), della stessa direttiva, gli Stati membri assicurano che i loro funzionari e agenti specialistici siano in possesso delle necessarie qualifiche ai fini di una corretta applicazione della direttiva.

#### Risultanze

##### 5.1.1 Autorità competenti

L'autorità unica ha dichiarato che non vi sono stati cambiamenti degli aspetti organizzativi dei controlli fitosanitari rispetto a quanto descritto nel documento dell'Ufficio alimentare e veterinario dedicato al profilo dell'Italia ([http://ec.europa.eu/food/fvo/last5\\_en.cfm?co\\_id=IT](http://ec.europa.eu/food/fvo/last5_en.cfm?co_id=IT)) e nelle relazioni a conclusione di audit precedenti dell'UAV, in particolare di un audit generale effettuato in Italia dal 1° al 12 marzo 2010 [Rif.: DG(SANCO) 2010/8601].

La struttura e i ruoli delle autorità nazionali e competenti sono immutati rispetto a quanto descritto nella relazione dell'audit di febbraio.

In sintesi, l'autorità unica è il Servizio fitosanitario nazionale del ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAF). Il Servizio fitosanitario della regione Puglia attua la politica fitosanitaria nella regione. Il territorio regionale è suddiviso tra gli Uffici provinciali dell'agricoltura (UPA) presso cui sono attivi gli ispettori fitosanitari.

Tenendo conto dell'estensione della diffusione della *Xf* e dell'attuazione delle misure ufficiali di controllo, i governi regionale e nazionale hanno recentemente addetto a tali attività anche altre organizzazioni:

- Il Corpo forestale dello Stato (CFS) è un'organizzazione nazionale dotata di poteri di controllo alle dipendenze del MIPAAF. È demandato all'attuazione di numerosi decreti statali, in particolare nei settori seguenti: ambiente, patrimonio forestale e vivai, sfruttamento del territorio e gestione dei rifiuti. Gli appartenenti al CFS in azione nella provincia di Lecce sono in totale 50, corroborati al bisogno da personale delle province vicine. Il CFS ha preso parte finora alle attività di eradicazione, principalmente con funzioni di verifica dell'attuazione e in sede di accesso a proprietà private, ma si prevede che in futuro collaborerà anche al controllo degli spostamenti delle piante (controlli stradali) e dei vivai e forse alle ispezioni. Al momento è in preparazione un protocollo tra la regione e il CFS che sarà firmato nel futuro prossimo.
- InovaPuglia, l'agenzia regionale per l'innovazione (ARTI), è incaricata dell'innovazione nei

settori delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, gestisce tutti i sistemi informatici automatizzati dell'amministrazione regionale compresi quelli dedicati a pagamenti e bilanci e partecipa attivamente ai progetti regionali.

- L'Agenzia Regionale per le attività irrigue e forestali (ARIF) partecipa attualmente al controllo della *Xf*. ARIF si occupa principalmente del settore forestale pubblico della regione, compresi il rimboschimento, la gestione del patrimonio forestale e la sua protezione contro gli incendi, ma si occupa anche di irrigazione e gestione dei pozzi e delle acque in Puglia. Dispone di uno staff di circa 100 persone nella provincia di Lecce e presta servizi, ossia macchinario per l'espianto.

Il Servizio fitosanitario regionale ha dichiarato che sono state rese disponibili importanti risorse finanziarie. Nel 2014 il bilancio regionale totale destinato alla *Xf* è ammontato a 6 000 000 EUR, parte dei quali saranno stornati al 2015. Inoltre alla Puglia sono stati destinati 2 500 000 EUR dal governo centrale ai fini dell'eradicazione, dei trattamenti fitosanitari, dell'eliminazione delle erbacce e dell'espianto delle piante ospiti ornamentali sulle strade.

### 5.1.2 *Comunicazione e informazione*

Stakeholder e pubblico hanno a disposizione numerose informazioni tecniche e di carattere generale sulla *Xf*. L'argomento è trattato sistematicamente dai mezzi d'informazione regionali e nazionali, tanto in rapporto alla situazione relativa alla *Xf* nel territorio di Lecce quanto in termini di sensibilizzazione al problema.

Gli istituti di ricerca hanno organizzato a Gallipoli l'*International Symposium on the European outbreak of Xylella fastidiosa in olive*, un simposio internazionale dedicato al focolaio di *Xf* nell'olivo, che ha visto l'intervento di oltre 200 partecipanti provenienti da 18 paesi. Alcuni ricercatori hanno preso parte a diversi incontri scientifici in altri Stati membri, in Italia e in paesi terzi nei quali si è discusso della situazione e dello stato delle conoscenze in merito alla *Xf*.

A cadenza mensile si svolgono riunioni dedicate specificamente a tale argomento con la partecipazione di SFR, UPA, ispettori e agenti fitosanitari. Nella regione si tengono inoltre incontri periodici con stakeholder e produttori per discutere questioni relative al controllo della *Xf*.

Durante l'audit il gruppo dell'UAV ha incontrato produttori e operatori commerciali e ha avuto modo di osservare in tali categorie la buona conoscenza delle prescrizioni ufficiali e delle misure di controllo della *Xf*.

### 5.1.3 *Laboratori e test*

Il SFR ha dichiarato che partecipano ai test di rilevazione della *Xf* gli stessi quattro laboratori del febbraio 2014.

Il gruppo incaricato dell'audit ha visitato il Centro di Ricerca, Sperimentazione e Formazione in Agricoltura "Basile Caramia" (CRSFA) a Locorotondo. Il laboratorio del CRSFA è stato molto attivo sin dall'inizio nell'effettuare test sui campioni provenienti dalle ispezioni e dai vivai. Tale laboratorio risulta accreditato da un ente di certificazione nazionale ma non è accreditato secondo la norma ISO 17025.

Esso usa esclusivamente il test ELISA per rilevare la *Xf* nei tessuti vegetali seguendo un protocollo elaborato dall'Istituto di virologia vegetale, Centro nazionale di ricerca/Dipartimento di Scienze del suolo, della pianta e degli alimenti, Università di Bari. Il metodo di rilevazione della *Xf* si fonda sulla norma PM 7/98, *Specific requirements for laboratories preparing accreditation for a plant pest diagnostic activity* (Requisiti specifici per i laboratori in fase di accreditamento per l'attività diagnostica di un organismo nocivo alle piante) dell'Organizzazione europea e mediterranea per la protezione delle piante (EPPO).



Tutti i risultati positivi vengono sottoposti a conferma presso il laboratorio di riferimento a Bari. Il laboratorio ha partecipato a due prove interlaboratorio (*ring test*) che hanno interessato i quattro laboratori regionali attivi nell'individuazione della *Xf*.

Il numero totale dei campioni sottoposti a test da novembre 2013 al momento dell'audit è indicato nella tabella 1.

**Tabella 1: Numero di campioni sottoposti a test nel laboratorio CRSFA**

|               | Fino ad aprile 2014 |            | Dopo aprile 2014    |          |               |
|---------------|---------------------|------------|---------------------|----------|---------------|
|               | Numero dei campioni | Positivi   | Numero dei campioni | Positivi |               |
| Ispezioni     | 7 639               | 234 olivi  | 1 011               | -        | 8 650         |
|               |                     | 2 oleandri |                     |          |               |
|               |                     | 6 polygala |                     |          |               |
| Vivai         | 4 470               | -          | 130                 | -        | 4 600         |
| <b>Totale</b> | <b>12 109</b>       | <b>242</b> | <b>1 141</b>        | <b>-</b> | <b>13 250</b> |

Il laboratorio ha sottoposto a test un totale di 13 250 campioni provenienti per la maggior parte dalle ispezioni svolte fino ad aprile 2014. Si prevede che il numero dei campioni aumenti nel futuro prossimo a causa delle ispezioni attualmente in corso.

Il laboratorio può sottoporre a test in media 150 campioni al giorno e dispone di uno staff permanente di tre tecnici, al quale si può aggiungere altro personale in caso di necessità. Il SFR paga 10 EUR per ogni campione ricevuto e sottoposto a test.

Il gruppo incaricato dell'audit ha potuto notare che il personale del laboratorio è competente, esperto e molto motivato e che la struttura dispone delle attrezzature necessarie per svolgere le analisi.

Ha osservato inoltre che la codifica dei campioni e la gestione dei risultati del test non sono semplici né immediate: il codice viene ricopiato a mano diverse volte nel laboratorio, le letture fotometriche sono valutate senza l'ausilio di un sistema codificato di colori per evidenziare i risultati, non esiste un sistema di verifica dell'operato dei tecnici. Tenuto conto dell'alto numero di campioni, le procedure applicate sono suscettibili di generare errori.

#### 5.1.4 Ricerca

Il SFR ha dichiarato che partecipano ai test di rilevazione della *Xf* gli stessi istituti di ricerca del febbraio 2014.

Il gruppo incaricato dell'audit ha incontrato un gruppo di ricercatori appartenenti ad istituti diversi e attivi nella ricerca concernente la *Xf*. Tali istituti sono il Centro Nazionale di Ricerca, l'Università di Bari, l'Istituto agronomico mediterraneo di Bari, il Centro di Ricerca, Sperimentazione e Formazione in Agricoltura "Basile Caramia" (CRSFA) e l'Università di Foggia. L'incontro era finalizzato a fornire al gruppo incaricato dell'audit gli ultimi aggiornamenti sulla ricerca svolta nella regione a proposito della *Xf*.

Le attività di ricerca si concentrano ora su due argomenti principali:

- i batteri, in termini di epidemiologia, patogenicità, insetto vettore;
- la gestione territoriale, in termini di ispezioni, campionamento, mappatura e software specifico.

Il batterio è stato finalmente isolato a marzo 2014 da diverse specie di piante. Il sequenziamento del

genoma è compiuto e indica che il ceppo locale, il ceppo CoDiRO della *Xylella fastidiosa*, è molto simile alla *Xylella fastidiosa* pathovar *pauca*.

La stessa sequenza identificativa è stata ottenuta da diverse piante ospiti nella regione. Tale grado molto basso di variazione genetica indica un'introduzione recente della *Xf* nel territorio.

Le osservazioni sul campo hanno mostrato che sono infetti da *Xf* olivi giovani, il che conferma che il solo batterio è sufficiente a causare il deperimento e la morte degli olivi. Si tratta di una scoperta recente, in quanto si riteneva in precedenza che gli alberi morissero quando *Xf* era presente e il suo effetto intensificato da sinergie con funghi e insetti.

Sono stati svolti test interlaboratorio per la convalida dei protocolli diagnostici ELISA e con PCR, con un'ottima coerenza dei risultati, tanto che ora il livello di rilevazione è definito con chiarezza.

I sintomi visibili di diverse piante ospiti sono stati descritti e documentati.

L'esame di 100 specie di erbe infestanti non ha aumentato l'elenco noto delle erbe infestanti ospiti infette da *Xf* e vi sono attualmente indicazioni che queste svolgano un ruolo modesto nell'epidemiologia della *Xf*. Sono in corso prove di patogenicità, in particolare in *Vitis* e *Citrus*, per confermare la gamma di piante ospiti; i risultati definitivi saranno disponibili nel secondo semestre del 2015.

I ricercatori hanno informato il gruppo dell'UAV che i risultati positivi ottenuti in precedenza su *Quercus*, *Malva*, *Portulaca* e *Sorghum* non sono stati confermati da prove ulteriori o trasferimenti sperimentali. Si è forse trattato di falsi positivi dovuti ai metodi di prova, all'epoca ancora in elaborazione.

Per individuare potenziali insetti vettori si è proceduto al monitoraggio e a prove di trasmissione di insetti. Al momento tre specie di insetti vettori si sono dimostrate in grado di acquisire la *Xf*: *Philaenus spumarius* L., *Neophilaenus campestris* Fallen e *Euscelis lineolatus* Brulle. Di questi tre, però, solo per *Philaenus spumarius* è stata dimostrata la capacità di trasmettere la *Xf* (ricerche sulla trasmissione sono in corso per le altre due specie). Le tre specie di insetti saranno monitorate e usate per valutare la presenza di *Xf* in zone indenni prima che appaiano sintomi in piante ospiti.

Si conosce ora meglio il ciclo vitale della sputacchina *Philaenus spumarius* e si sa che esso comincia in Puglia prima che nell'Europa centrale e settentrionale. Si ha una generazione all'anno e l'insetto supera l'inverno allo stadio di uova. Le uova, deposte su erbe in prossimità del suolo, si schiudono a febbraio e danno origine alle ninfe, che iniziano immediatamente a succhiare la linfa della pianta e formare la schiuma in cui vivono; rimangono sulle erbe fino a raggiungere l'età adulta a giugno. Gli adulti appaiono all'inizio di giugno e continuano a volare fino alla fine di ottobre; alcuni esemplari riescono tuttavia a superare l'inverno. Gli adulti raggiungono con piccoli salti gli alberi di olivo, di cui si nutrono, e nei quali inizia la fase infettiva. La popolazione di tale insetto raggiunge il picco da giugno a settembre, il che corrisponde alla diffusione attiva della malattia.

Studi della trasmissione sul campo hanno mostrato che gli adulti di *Philaenus spumarius* contraggono la *Xf* da alberi di olivo (e non da erbacce) verso l'inizio di giugno e sono successivamente capaci di diffondere il batterio ad altri alberi di olivo. Il batterio risiede nell'intestino cefalico dell'insetto.

Il volo attivo dell'insetto appare limitato, tuttavia il trasporto passivo, grazie a veicoli o al vento, sembra un fattore estremamente importante di diffusione della *Xf*.

Sono in fase di sviluppo due altre tecniche di individuazione in situ: DTBIA (Direct Tissue Immunoblotting Assay, saggio immunitario diretto con impronta sui tessuti) per i tessuti vegetali e LAMP (Loop-Mediated Isothermal Amplification) per gli insetti. Si tratta in entrambi i casi di metodi di individuazione pratici, veloci, economici e molto efficaci.

Vi sono nuovi sviluppi nell'uso di tecniche di individuazione a distanza in ausilio alle ispezioni sul campo, con l'uso della fotointerpretazione di immagini infrarosse ad alta risoluzione per individuare gli olivi sintomatici. Al fine di disporre di informazioni aggiornate, le riprese aeree saranno effettuate con regolarità. In tal modo si disporrà di ispezioni più mirate, perché gli addetti alle ispezioni potranno raggiungere direttamente l'albero sintomatico.

Sono state elaborate due nuove applicazioni IT, Xylweb e Xylapp, in ausilio alle ispezioni sul campo. La prima, ancora in elaborazione, è un sistema regionale di conservazione e trattamento dei dati. Xylapp si usa su tablet e fornisce agli ispettori una griglia cartografica regionale che permette di individuare velocemente il sito da ispezionare e di registrare dati relativi al punto di osservazione. I dati raccolti mediante Xylapp sono caricati quotidianamente sul server centrale (Xylweb) per la conservazione e il trattamento (cfr. sezione 5.3.2).

### **Conclusioni in merito agli aspetti organizzativi dei controlli fitosanitari**

Le autorità competenti sono immutate rispetto all'audit precedente. Partecipano ora al controllo della *Xf* altre tre organizzazioni. Sono state rese disponibili, a fini di controllo e ricerca, notevoli risorse finanziarie regionali e nazionali.

Nei laboratori sono disponibili tecnici qualificati e formati, tuttavia la possibilità di falsi positivi non si può escludere a causa di carenze nella codifica dei campioni e nella lettura dei risultati delle prove.

Sono ora disponibili i risultati di nuovi importanti sviluppi nella ricerca (ciclo vitale del vettore, gamma di piante ospiti) che contribuiranno a contrastare l'ulteriore diffusione della malattia. Alcune ricerche sono ancora in corso: prove di patogenicità, latenza ed espressione dei sintomi, controllo del vettore e tolleranza/resistenza dell'olivo alla *Xf*. È opportuno quindi un approccio cautelativo rispetto alle misure di controllo e al controllo degli spostamenti delle piante ospiti.

## **5.2 LEGISLAZIONE**

### **Prescrizioni di legge**

In Italia, la decisione di esecuzione 2014/497/UE della Commissione è recepita dal decreto ministeriale del 26 settembre *"Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di Xylella fastidiosa (Well e Raju) nel territorio della Repubblica italiana"*.

Numerose delibere e determinazioni a livello regionale stabiliscono le disposizioni e le ulteriori prescrizioni per il controllo della *Xf*.

### **Risultanze**

L'AU ha dichiarato che si era deciso di attuare la decisione UE per mezzo di un decreto nazionale con prescrizioni specifiche per la zona delimitata (ZD) nella provincia di Lecce. Il decreto è stato valutato positivamente dal Comitato fitosanitario nazionale.

Sono stati approvati altri due decreti nazionali: uno che istituisce un comitato tecnico-scientifico nazionale e un secondo che concede un sostegno finanziario di 2 500 000 EUR a diverse azioni da svolgere in Puglia.

Il gruppo incaricato dell'audit ha discusso il decreto nazionale con le autorità italiane e osservato che:

- a causa dell'alto numero di nuovi casi individuati durante l'estate il decreto dichiara zona delimitata (ZD) quasi tutto il territorio della provincia di Lecce. La ZD comprende una zona infetta (ZI) e una zona cuscinetto (ZC) di due km;
- in aggiunta a quanto stabilito dalla decisione UE, il decreto prevede la creazione di una zona

di sicurezza detta "cordone fitosanitario" (CF) dell'ampiezza di due km, sita da cinque a sei km al di là della ZC. Inoltre una fascia di un km sita nella ZI immediatamente prima della ZC viene dichiarata "zona di eradicazione" (cfr. sezione 5.3.1);

- il Corpo forestale dello Stato, l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione delle frodi dei prodotti agroalimentari e altre agenzie regionali possono partecipare al controllo della *Xf*;
- il decreto dispone i particolari delle ispezioni in base al rischio, nonché del campionamento e delle analisi degli insetti vettori confermati o potenziali.

Sebbene il decreto integri correttamente la maggior parte delle disposizioni della decisione UE, il gruppo incaricato dell'audit ha osservato che:

- le nuove piante ospiti individuate dopo la pubblicazione della decisione UE sono state incluse nel decreto, però sono state indicate come specie e non come generi;
- nella ZI del territorio di Lecce (che comprende la ZE) una deroga consente di non prendere le misure di eradicazione coerenti con la decisione UE; è presente solo un riferimento a misure ritenute idonee al contenimento della *Xf* e all'abbattimento delle popolazioni dei vettori.

## **Conclusioni**

È in vigore un atto legislativo nazionale specifico finalizzato al controllo della *Xf* in attuazione della decisione 2014/497/UE.

Il decreto nazionale elenca le piante ospiti recentemente individuate come specie. Fino a quando non saranno disponibili ulteriori evidenze scientifiche in merito alla suscettività di altre specie, dovrebbe venir applicato il principio di precauzione, in base al quale il decreto avrebbe dovuto indicare i generi, uniformandosi all'approccio della decisione UE.

Per quanto riguarda la ZI, comprensiva della ZE, non vi è menzione nel decreto delle misure di eradicazione da prendere a norma dell'articolo 7, paragrafo 3, e dell'allegato III, sezione 2, della decisione 2014/497/UE.

### **5.3 ZONE DELIMITATE E ISPEZIONI NEL TERRITORIO DI LECCE**

#### **Prescrizioni di legge**

A norme dell'articolo 4, paragrafo 1, della decisione 2014/497/UE gli Stati membri effettuano ispezioni annuali per rilevare l'eventuale presenza della *Xf* nel loro territorio sulle piante specificate e su altre piante potenzialmente ospiti. Tali ispezioni si basano su validi principi tecnici e scientifici e si effettuano nei periodi opportuni per rilevare la presenza della *Xf*. Tali ispezioni tengono conto dei dati tecnici e scientifici disponibili, della biologia della *Xf* e dei suoi vettori, della presenza e della biologia delle piante specificate o di piante verosimilmente ospiti della *Xf*, e di tutte le altre informazioni pertinenti per quanto riguarda la presenza della *Xf*.

A norma dell'articolo 7, paragrafo 1, se i risultati delle ispezioni indicano la presenza della *Xf*, o se tale presenza è confermata, lo Stato membro interessato definisce senza indugio una zona denominata nel prosieguo "zona delimitata".

A norma dell'articolo 7, paragrafo 2, la zona delimitata è costituita dalla zona nella quale è stata riscontrata la presenza della *Xf*, denominata nel prosieguo "zona infetta". Tale zona è definita secondo il disposto dell'allegato III, sezione 1. La zona delimitata consiste inoltre di una zona circostante la zona infetta, la "zona cuscinetto". Tale zona è definita secondo il disposto dell'allegato III, sezione 1.

## **Risultanze**

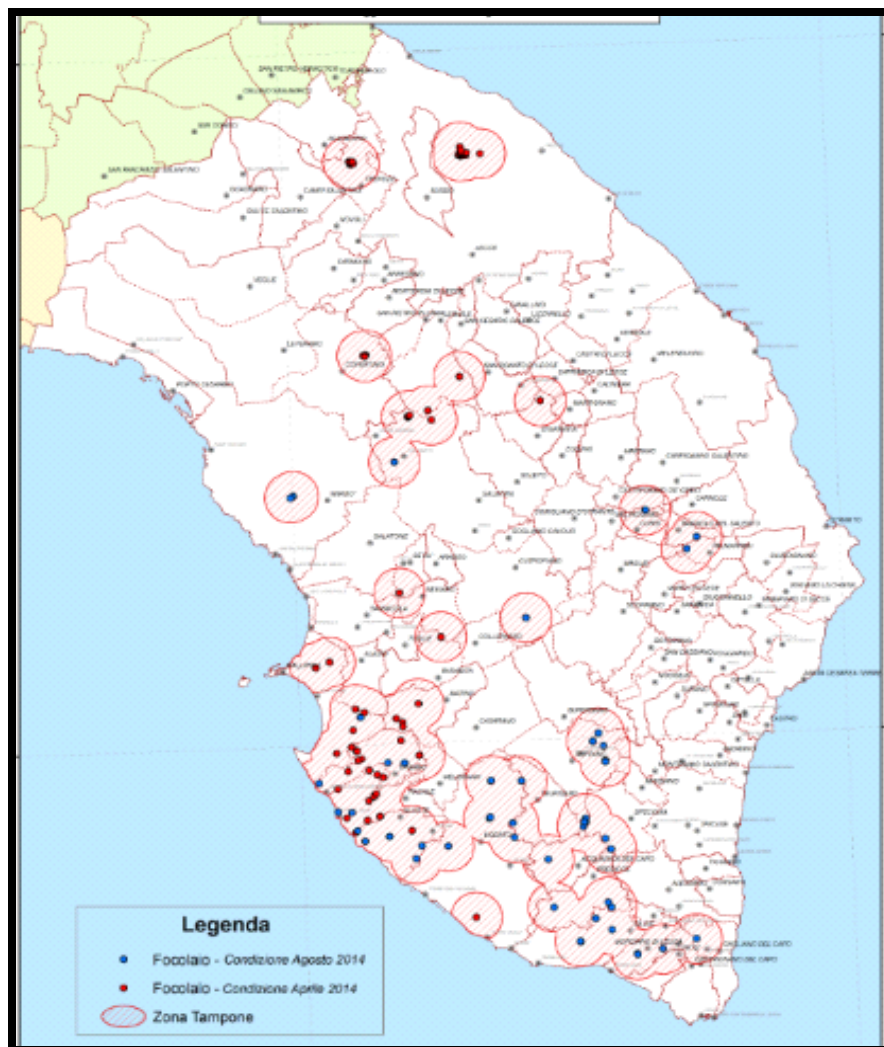
### *5.3.1 Definizione della ZD*

La *Xf* è stata rilevata inizialmente nel territorio di Gallipoli. Alla fine delle ispezioni svolte fino all'aprile 2014, e dopo prove che hanno riguardato circa 16 000 campioni, la *Xf* è stata successivamente riscontrata in altri cinque siti sedi di focolaio più a nord: Trepuzzi, Lecce, Copertino, Galatina, Sternatia. Il Servizio fitosanitario regionale ha definito una ZD comprendente tali siti, indicata alla figura 2.

Non esistevano all'epoca prescrizioni specifiche dell'UE in merito alla definizione della ZD e l'Italia ha deciso di stabilire una ZD che consistesse della ZI e di una ZC di un km. Sono state attuate misure di eradicazione nei cinque siti sedi di piccoli focolai (cfr. sezione 5.4.2).

Sulla scorta principalmente di informazioni fornite dai coltivatori alla fine dell'estate 2014 il numero di alberi che mostravano sintomi era aumentato, in particolare nella zona a sud di Gallipoli. La situazione dei focolai era peggiorata e la zona infetta era aumentata drasticamente rispetto al febbraio 2014 (cfr. figura 1).

**Figura 1 – Zone delimitate nel territorio di Lecce a causa della *Xf* (Agosto 2014)**

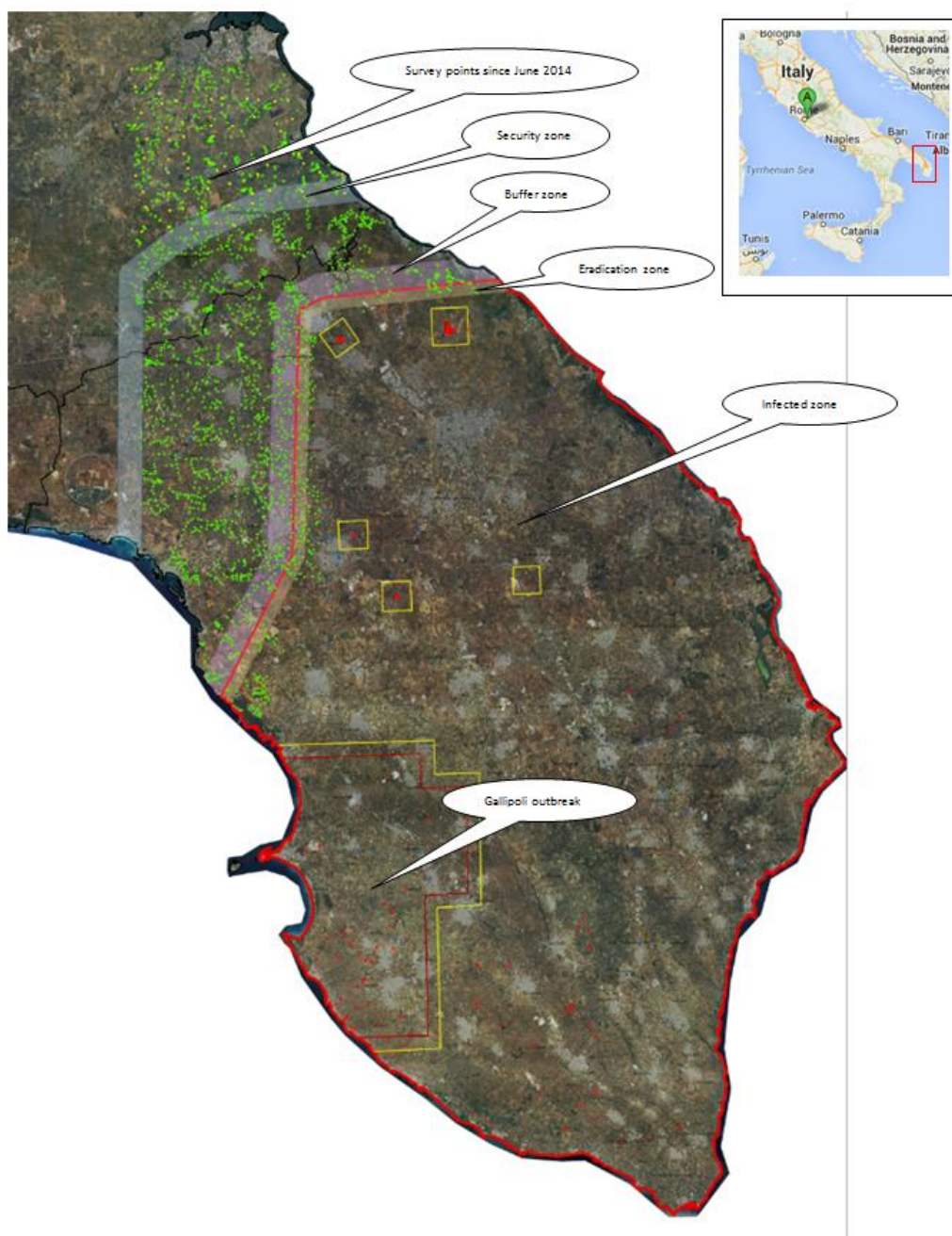


Nell'ottobre 2014 sono state svolte ispezioni intensive ai confini della provincia di Lecce al fine di stabilire una ZC esterna all'ultimo sito noto sede di focolaio. Ispezioni di questo tipo sono ancora in corso e saranno completate a marzo 2015. Finora, dopo la verifica di 2 400 campioni, i risultati hanno confermato che l'organismo nocivo non è presente nella zona delle ispezioni.

Come prescritto dal decreto nazionale, oltre alla delimitazione della ZD e all'istituzione della ZI e della ZC sono state definite altresì il CF e la ZE. Il CF si trova al di là della ZC ad una distanza che va da cinque a sei chilometri. La ZE è costituita dall'ultimo km della ZI immediatamente prima della ZC, cfr. figura 2.

Il SFR ha dichiarato che, oltre alla ZC, la creazione di un CF al confine della provincia di Lecce appare l'unica opzione realistica ancora disponibile per impedire la diffusione naturale della malattia. La proposta ispezione intensiva nella ZE, nella ZC e nel CF contribuirà all'individuazione precoce della *Xf* e permetterà di attuare misure di eradicazione rapide ed efficienti. Tale strategia potrebbe limitare anche la diffusione naturale degli insetti vettori a nuove zone.

**Fig. 2 – Zona delimitata, cordone fitosanitario e zona di eradicazione a causa della *Xf* nel territorio di Lecce (novembre 2014)**



La superficie totale della ZD è attualmente di 241 000 ha (231 000 ha nella ZI e 10 000 ha nella ZC), con circa 90 000 ha di oliveti che contengono circa 9 000 000 di olivi. Il SFR ha spiegato che la vasta dispersione della *Xf* è dovuta alla forte attività del vettore e non è stato in grado di indicare il numero e la distribuzione degli olivi infetti nella ZD.

Il SFR ha dichiarato che qualora venisse riscontrata *Xf* nella ZC, nel CF o nella zona intermedia, si procederebbe ad una valutazione della situazione fitosanitaria: se si trattasse di un piccolo focolaio e l'espianto immediato sembrasse aver esito positivo, non si modificherebbe il confine della ZI; nel caso invece di un focolaio esteso con molti alberi infetti si modificherebbe di conseguenza il confine della zona.

## Conclusioni in merito alla ZD a causa della *Xf* nel territorio di Lecce

La ZD nel territorio di Lecce è definita in conformità all'articolo 7, paragrafo 2 della decisione 2014/497/UE.

Non si prevede di cambiare il confine della ZD qualora siano rilevati piccoli focolai al di fuori della ZI. Ciò non rispetta il disposto dell'allegato III, sezione 1, della decisione 2014/497/UE, che prescrive che qualora sia rilevato l'organismo nocivo la demarcazione della ZI sia rivista e modificata di conseguenza.

### 5.3.2 Ispezioni

Il precedente programma di ispezioni era basato su una griglia di 2,7 km x 3,2 km con la raccolta di almeno 13 campioni provenienti da sette specie vegetali in ogni cella della griglia: cinque campioni da olivi, due da oleandri, due da malva, uno da gramigna e uno da cannarecchia. Si prevedeva inoltre di raccogliere tre campioni di insetti vettori da ogni cella della griglia.

Il SFR ha dichiarato che il programma di ispezioni aveva subito modifiche notevoli da febbraio 2014 ed è ora in fase di revisione per tenere conto dei nuovi strumenti attualmente disponibili messi a disposizione dalla ricerca, in particolare per la mappatura dettagliata, nonché software di recente elaborazione.

Il SFR della Puglia intende effettuare ispezioni ufficiali annuali sulle piante ospiti, nonché su *Acacia saligna*, *Polygala myrtifolia*, *Spartium junceum*, *Westringia fruticosa*, e su altre piante potenzialmente ospiti per rilevare l'eventuale presenza della *Xf*. Tali ispezioni sono concentrate in aree considerate a maggior rischio di infezione da parte della *Xf*, quali ad esempio:

- aree in cui le piante ospiti riportano sintomi visibili;
- vie di comunicazione che utilizzano piante ospiti per alberature stradali;
- aree in cui è svolta attività di produzione e commercio concernente le piante ospiti;
- aree non coltivate o abbandonate, aree parco o simili, aree turistiche.

Le ispezioni sono effettuate da agenti fitosanitari di tre province, Lecce, Brindisi e Taranto, e sono coordinate dal SFR. Gli agenti sono incaricati di individuare i sintomi visibili principalmente negli olivi e di raccogliere e consegnare i campioni ai laboratori. Il personale addetto alle ispezioni conta in totale 18 unità composte da nove squadre di due agenti ciascuna. Vi sono attualmente sette squadre impegnate nella ZC e due nel CF.

Le ispezioni sono adesso basate sul lavoro di ricerca svolto dall'ARTI e dall'Istituto agronomico mediterraneo di Bari (IAMB).

L'ARTI è in collegamento con il portale territoriale della Puglia dal quale si accede alle basi dati catastali e a quelle relative all'utilizzazione del suolo. Sono stati inoltre programmati, e lo saranno in futuro, diversi sorvoli del territorio regionale con diversi livelli di risoluzione delle immagini fotografiche. Tutti i dati originati dal portale e dalla fotointerpretazione consentono all'ARTI di produrre mappature altamente specifiche da utilizzare nella ricerca della *Xf*.

Il SFR ha dichiarato che l'obiettivo perseguito è sorvolare l'intera superficie impiegando la fotografia aerea: saranno coperti 320 000 ha con una risoluzione di 18 cm, mentre 70 000 ha (principalmente la ZC e il CF) saranno fotografati con una risoluzione di 7 cm.

Il progetto prevede l'individuazione degli alberi sintomatici mediante fotointerpretazione all'infrarosso a cura dello IAMB. Le mappe aggiornate saranno caricate su tablet dotati di Xylapp e in tal modo gli agenti fitosanitari potranno operare sul campo grazie a una mappatura estremamente dettagliata e aggiornata.



Xylapp è un'applicazione che usa il sistema operativo Android, funzionante su tablet, finalizzata ad agevolare la localizzazione precisa del sito oggetto di ispezione e la conservazione di tutte le informazioni pertinenti, quali ad esempio: localizzazione mediante GPS, specie, varietà, presenza di sintomi, fase fenologica, codifica dei campioni e risultato di laboratorio.

L'applicazione comprende cinque moduli: campionamento, navigazione, ricerca, registrazione e guida. Le informazioni standard (sotto forma di menù a tendina) sono caricate nell'applicazione.

Xylweb è ancora in fase di sviluppo e sarà pienamente operativo a breve scadenza. Per ora i dati conservati vengono inviati allo IAMB e all'ARTI dagli agenti fitosanitari.

In merito alla scala delle ispezioni il SFR ha dichiarato che:

- nella ZC e nel CF sarà usata una griglia molto fitta di 100 m x 100 m;
- nella ZE l'ispezione sarà ancora più dettagliata in quanto l'intenzione è monitorare l'intera superficie concentrandosi su ogni pianta ospite;
- per l'area sita tra la ZC e il CF e per la superficie residua della Puglia, indenne da *Xf*, si applicherà la griglia già adottata di 2,7 km x 3,2 km.

Gli agenti fitosanitari hanno spiegato che i sintomi visibili saranno controllati in ogni cella e sarà prelevato almeno un campione da un olivo, di preferenza da alberi sintomatici. In assenza di sintomi, il campione sarà prelevato da un albero asintomatico. Qualora mancassero le piante ospiti in una cella, sarà prelevato un numero maggiore di campioni nella cella successiva.

I campioni di olivo sono composti da quattro ramoscelli raccolti da rami sintomatici; se prelevati da alberi asintomatici, i ramoscelli sono raccolti alle estremità opposte della chioma.

È stato anche menzionato il fatto che l'ispezione sarà più complessa nelle zone urbane site nella ZC e nel CF; in tale caso esiste il rischio di non individuare piante sintomatiche, ma il SFR conta per risolvere tali situazioni sul sostegno apportato da un'ampia campagna di sensibilizzazione nella provincia.

L'ispezione a tappeto nella ZC e nel CF dovrebbe essere ultimata all'inizio della primavera 2015 e si prevede di sottoporre a test circa 50 000 campioni entro la fine del 2015.

Il monitoraggio degli insetti vettori confermati o potenziali è effettuato dal personale dello IAMB. Il monitoraggio è finalizzato a rilevare gli insetti vettori infetti, presenti nelle aree indenni, prima che i sintomi siano visibili negli alberi.

Gli appezzamenti, comprese le superfici non coltivate, vengono visitati da esperti che raccolgono insetti con una rete in un cerchio del raggio di 40 m. Subito dopo si effettua una scansione veloce degli insetti catturati al fine di separare gli insetti vettori, che vengono immediatamente conservati sotto etanolo. Successivamente nel laboratorio IAMB gli insetti sono sottoposti a test di reazione a catena della polimerasi (PCR) per accertare se sono infetti da *Xf*.

Analogamente, tutti i dati relativi alle ispezioni sugli insetti sono anch'essi registrati e conservati avvalendosi di Xylapp/Xylweb.

Al momento dell'audit erano stati monitorati 110 siti nella zona indenne al di là del CF ed erano stati sottoposti a test circa 1 000 insetti, sempre con esito negativo. Il programma di monitoraggio degli insetti prevede di effettuare campionamenti in 2 000 siti e di raccogliere da 4 000 a 10 000 insetti.

Gli esperti hanno riferito al gruppo incaricato dell'audit che hanno cura di pulire i veicoli e i finestrini sono sempre tenuti chiusi per impedire la diffusione degli insetti infetti a nuove aree.

Si intende altresì effettuare un monitoraggio analogo degli insetti vettori con l'uso di trappole adesive site all'interno e all'esterno dei vivai.

## **Conclusioni in merito alle ispezioni relative alla *Xf* nel territorio di Lecce**

Nella ZC e nel CF sono programmate ispezioni intensive che sembrano adeguate a rilevare infezioni in tali zone.

Sebbene le ispezioni appaiano ben progettate e adeguate ai rischi fitosanitari, vi sono alcune incertezze in merito alla completa implementazione delle ispezioni nelle aree urbane.

Il monitoraggio degli insetti vettori confermati e potenziali è uno strumento utile per l'individuazione precoce della presenza della *Xf* nelle aree di nuova infestazione.

### **5.4 MISURE DI CONTROLLO NELLA ZD**

#### **Prescrizioni di legge**

L'articolo 1, lettera a) della decisione 2014/497/UE definisce "piante specificate" tutte le piante destinate alla piantagione, diverse dalle sementi, di *Catharanthus* G. Don, *Nerium* L., *Olea* L., *Prunus* L., *Vinca* L., *Malva* L., *Portulaca* L., *Quercus* L. e *Sorghum* L.

L'allegato II di detta decisione stabilisce le condizioni per lo spostamento delle piante ospiti all'interno dell'Unione. Le piante ospiti che sono state coltivate per almeno parte del loro ciclo di vita in una zona delimitata sono spostate verso aree diverse dalle zone infette, o all'interno di tali aree, solo se accompagnate da un passaporto delle piante che attesti che esse rispettano le seguenti prescrizioni:

- il luogo di produzione deve rispettare le condizioni di risultare indenne da *Xf*, essere registrato, essere dotato di protezione fisica contro l'introduzione della *Xf* da parte dei suoi vettori, essere soggetto a trattamenti fitosanitari per prevenire la presenza di vettori della *Xf*, essere sottoposto annualmente ad almeno due ispezioni ufficiali senza che siano stati riscontrati sintomi correlati alla *Xf* né ai suoi vettori oppure, se sono stati osservati sintomi sospetti, devono essere state effettuate analisi che hanno confermato l'assenza della *Xf*;
- i campioni rappresentativi di ogni specie delle piante specificate provenienti da ogni luogo di produzione sono stati sottoposti annualmente ad analisi e la presenza asintomatica della *Xf* è stata esclusa;
- i trattamenti fitosanitari contro i vettori della *Xf* sono applicati in prossimità del luogo di produzione.

Le piante ospiti sono trasportate al di fuori della stagione di volo dei vettori oppure in contenitori o imballaggi chiusi.

L'articolo 7, paragrafo 3, dispone che nelle zone delimitate gli Stati membri adottino le misure stabilite dall'allegato III, sezione 2.

L'allegato III, sezione 2, della decisione 2014/497/UE elenca le seguenti misure di eradicazione da prendere nelle zone delimitate: rimuovere al più presto tutte le piante contagiate, tutte le piante sintomatiche e tutte le piante probabilmente contagiate. Impedire che rimanga materiale vegetale, in modo da evitare la diffusione della *Xf*; effettuare il campionamento e l'analisi delle piante ospiti, delle piante appartenenti allo stesso genere delle piante contagiate, nonché di tutte le altre piante sintomatiche entro il raggio di 200 m intorno alle piante contagiate, utilizzando uno schema di campionamento atto a confermare con un'affidabilità del 99 % che il livello di presenza della *Xf* in tali piante è inferiore allo 0,1 %; distruggere, in situ o in un luogo vicino situato all'interno della ZD, le piante intere, le parti di piante o il legname che potrebbero favorire la diffusione della *Xf*; distruggere, in situ o in un luogo vicino, qualsiasi materiale vegetale derivante dalla potatura delle piante ospiti e di piante appartenenti allo stesso genere delle piante contagiate; sottoporre a trattamenti fitosanitari le piante ospiti e le piante che possono ospitare i vettori della *Xf*; individuare

l'origine dell'infezione, rintracciare le piante ospiti eventualmente spostate e informare le autorità della zona di destinazione; vietare la piantagione di piante ospiti e piante appartenenti allo stesso genere delle piante contagiate in siti che non sono a prova di vettore; effettuare un monitoraggio intensivo svolgendo almeno indagini annuali, prestando particolare attenzione alla ZC e alle piante ospiti, nonché alle piante appartenenti allo stesso genere delle piante contagiate, comprese le analisi di qualsiasi pianta sintomatica; sensibilizzare l'opinione pubblica circa il pericolo rappresentato dalla *Xf*, nonché informare sulle misure adottate per impedirne l'introduzione e la diffusione, comprese le condizioni relative allo spostamento di piante ospiti dalla ZD; prendere misure specifiche per affrontare qualsiasi specificità o complicazione, in particolare misure relative all'accessibilità e all'eradicazione adeguata di tutte le piante contagiate o sospette di esserlo; prendere qualunque altra misura in grado di contribuire all'eradicazione della *Xf*, tenendo conto della norma ISPM n. 9 e della norma ISPM n. 14.

## **Risultanze**

### *5.4.1 Misure di controllo nei vivai*

Il SFR ha dichiarato che al momento nessuno dei vivai nella ZD rispetta le condizioni di cui all'allegato II della decisione 2014/497/UE e quindi nessun vivaio è stato registrato o autorizzato a rilasciare passaporti delle piante.

La normativa nazionale al momento proibisce la commercializzazione al di fuori del territorio di Lecce di tutti i generi figuranti nella decisione UE, nonché delle quattro specie figuranti nel decreto ministeriale.

Nel febbraio 2014 il SFR ha chiesto ai vivai di notificare lo stock di piante ospiti in loro possesso. In tale occasione è stato fornito all'UAV un elenco che riportava le denominazioni dei vivai e il numero di olivi in ogni vivaio.

Il SFR ha informato i vivai della normativa relativa alle piante ospiti di cui era ammessa o vietata la commercializzazione e ha fornito loro la normativa.

Il SFR ha dichiarato che è stato recentemente effettuato un inventario ufficiale finalizzato all'individuazione, alla quantificazione e alla valutazione monetaria delle piante ospiti destinate alla piantagione che vengono sequestrate in ogni vivaio della regione. Il numero totale di piante ospiti è 213 937; si prevede di distruggerle e indennizzare i vivai.

La quantità di piante in stock è stata confermata dagli ispettori dell'UPA a ottobre/novembre 2014 e, in modo analogo, il SFR ha fornito all'UAV l'elenco aggiornato degli olivi sequestrati in ogni vivaio.

Per i vivai produttori di olivi è stato osservato che i due elenchi sono discordanti. Il SFR ha dichiarato che la differenza è dovuta per la maggior parte a nuovi produttori o a centri florovivaistici che sono stati individuati di recente.

In merito alle discrepanze sul numero di olivi in stock in uno stesso vivaio il SFR ha informato che in sette casi nei quali i vivai avevano a novembre un numero di piante molto superiore gli stessi vivai non avevano dichiarato le piante a febbraio. Per quanto riguarda i casi nei quali il numero di olivi è risultato inferiore a novembre: in due casi il conteggio era errato e in altri due casi il vivaio aveva distrutto delle piante. Tuttavia nella maggior parte dei casi le piante erano state vendute entro la ZI iniziale (se il vivaio si trovava entro i suoi limiti) o nella provincia (se il vivaio si trovava nel territorio di Lecce ma all'esterno della ZI iniziale).

In relazione a quattro vivai individuati a novembre il cui numero di piante risultava inferiore o superiore il SFR non ha fornito alcuna spiegazione. Analogamente, per quanto riguarda il secondo vivaio visitato dal gruppo dell'UAV, il SFR non ha fornito alcuna giustificazione del numero superiore di bonsai di olivo (600 a febbraio, 6 000 a novembre).

Il SFR ha dichiarato che la normativa italiana non obbliga i centri florovivaistici a registrarsi; il SFR si è adoperato per individuarli ma tale operazione è ancora in corso. Ai grandi dettaglianti che hanno centri florovivaistici è stata inviata una lettera per informarli in merito alle prescrizioni e al divieto di spostamento delle piante ospiti che non rispettano le condizioni vigenti. Si prevede che il CFS inizierà nel prossimo futuro a svolgere controlli degli spostamenti delle piante (controlli stradali).

Il gruppo incaricato dell'audit ha visitato due vivai siti nella ZI.

Il primo vende piante ornamentali e presta servizi di messa a coltura e manutenzione di giardini privati; produce in proprio alcune delle piante destinate alla piantagione, mentre le altre sono acquistate da vivai vicini o da altri vivai in Italia.

Tale vivaio ha in stock quasi tutte le piante ospiti menzionate nella decisione: olivi (compresi bonsai di olivo), querce e drupacee e piante ornamentali (oleandro, arbusti di polygala a foglie di mirto, acacia, ginestra di Spagna e Westringia fruticosa), tutte sotto sequestro.

Gli ispettori avevano comunicato preventivamente per posta elettronica al vivaio quali piante ospiti destinate alla piantagione non potevano essere vendute al di fuori del territorio di Lecce. Hanno successivamente fornito anche la normativa regionale e nazionale che ne proibisce la commercializzazione.

Gli ispettori hanno dichiarato di visitare il vivaio piuttosto frequentemente, due o tre volte al mese. In tali occasioni effettuano ispezioni visive delle piante per reperire eventuali sintomi della *Xf*. Dopo l'ispezione viene inviata una relazione al SFR, non sempre però viene rilasciato al produttore un esemplare firmato. L'ispezione destinata a valutare il numero definitivo delle piante ospiti sequestrate si è svolta il 30 ottobre 2014.

Il proprietario ha informato il gruppo incaricato dell'audit di aver partecipato a diverse riunioni nelle quali è stato discusso l'argomento della *Xf* e che inoltre vi era stata una forte diffusione di informazioni a cura dell'associazione locale dei vivaisti.

Il gruppo incaricato dell'audit ha visitato un secondo vivaio, anch'esso produttore di piante ornamentali. Anche questo aveva in stock quasi tutte le piante ospiti menzionate nella decisione: olivi (compresi bonsai di olivo), querce e drupacee e piante ornamentali (oleandro, arbusti di polygala a foglie di mirto, ginestra di Spagna). Il proprietario era a conoscenza del divieto di commercializzazione di diverse piante e generi. Il vivaio era stato visitato da ispettori dell'UPA due volte per verificare la possibile presenza della *Xf* e in altre occasioni. L'ispezione destinata a valutare il numero definitivo delle piante ospiti sequestrate si è svolta l'8 novembre 2014.

### **Conclusioni in merito alle misure di controllo nei vivai**

Poiché le dichiarazioni dei vivai in merito alle piante in stock a febbraio non sono state confermate da ispezioni ufficiali fino al novembre 2014, il SFR non disponeva di informazioni esaustive sulle piante ospiti in stock nei vivai e quindi non è stata garantita la piena osservanza del divieto di spostamento delle piante ospiti (ad esempio bonsai di olivo). Non si può escludere che piante ospiti siano state commercializzate e spostate al di fuori della ZD. Esiste l'intenzione di istituire un programma di indennizzo per la distruzione delle piante ospiti sequestrate nei vivai; questa potrebbe essere una soluzione per le piante che non potranno mai risultare conformi alle nuove prescrizioni UE e quindi non potranno essere commercializzate.

I centri florovivaistici della provincia non sono ancora stati completamente individuati e inseriti nella filiera dei controlli ufficiali, né sono stati eseguiti, fino ad ora, controlli stradali. Non si può quindi escludere che piante ospiti siano state commercializzate e spostate al di fuori della ZD.

#### 5.4.2 Misure di eradicazione

Il SFR ha dichiarato che a metà aprile sono state applicate misure di eradicazione nei cinque siti sedi di focolaio noti all'epoca (non nell'ampia zona infetta di Gallipoli). All'epoca non era ancora stata approvata la decisione 2014/497/UE e il SFR aveva deciso di istituire una ZD comprendente una ZI e una ZC di un km.

Le operazioni di espianto sono state eseguite dall'ARIF e sono stati espantati e distrutti 104 alberi in totale. Tuttavia in quattro dei cinque siti sono stati successivamente rinvenuti altri alberi sintomatici.

Il gruppo incaricato dell'audit ha visitato due dei cinque siti sedi di focolaio e può confermare che gli alberi sono stati espantati. Il SFR ha fornito copie del fascicolo obbligatorio relativo alla distruzione (campionamento, risultati di laboratorio, notifiche ecc.). Tali azioni sono conformi alla normativa nazionale di recepimento della direttiva 2000/29/CE, che impone l'applicazione di misure di eradicazione qualora sia reperito un organismo nocivo designato.

In merito al primo sito sede di focolaio visitato (di un ettaro) la prima informazione della presenza di sintomi negli olivi è giunta all'ispettore dell'UPA dall'agricoltore. L'ispettore ha raccolto alla fine di marzo campioni globali che sono risultati positivi per cinque alberi, sebbene i risultati relativi agli altri alberi dell'oliveto fossero negativi. Tra il 13 e il 15 aprile, completate le procedure di legge, l'ARIF ha espantato e distrutto i cinque alberi e consegnato i ceppi all'agricoltore. Non sono stati individuati altri alberi sintomatici.

L'espianto sembra aver sortito successo in tale sito e la spiegazione fornita dal SFR è che l'individuazione della *Xf* è avvenuta in una fase estremamente precoce dell'infezione.

Nel secondo sito sede di focolaio visitato l'area infetta comprendeva 30 ha e coinvolgeva tre agricoltori. L'individuazione è avvenuta nel corso dell'ispezione svolta dagli agenti fitosanitari a marzo; le procedure di eradicazione, e la relativa tempistica, sono state uguali a quanto indicato per il focolaio precedente.

Nel corso dell'estate ispezioni visive effettuate sul sito hanno indicato che i sintomi erano ancora presenti.

Tenendo conto della situazione prevalente in tale fase nella provincia si è deciso di non procedere ad altri espianti.

Il SFR ha dichiarato che dopo l'approvazione della decisione 2014/497/UE non sono state applicate misure di eradicazione a norma della decisione UE e che non saranno applicate. Il SFR ha però affermato che, sebbene ciò non sia esplicitato nel decreto nazionale, nella ZE (facente parte della ZI) saranno applicate misure di eradicazione a norma dell'articolo 7, paragrafo 3, e dell'allegato III, sezione 2, della decisione 2014/497/UE.

Nel corso della riunione con i ricercatori il gruppo dell'UAV ha notato che è convinzione unanime che non sia più possibile effettuare un'eradicazione efficiente ed efficace nella ZD a causa:

- delle dimensioni del focolaio e della diffusione del batterio nella provincia;
- delle popolazioni numerose e dell'attività estremamente intensa del vettore;
- della possibilità che esistano altre piante ospiti oltre a quelle già individuate e che si trovino in giardini privati.

Il decreto nazionale del 26 settembre impone al SFR della Puglia di adottare le seguenti misure: nella ZC, oltre a quanto prescritto all'allegato III, sezione 2, della decisione UE:

- eliminazione delle piante spontanee erbacee al fine di controllare le ninfe degli insetti

vettori;

- eliminazione di tutte le piante ospiti presenti in alberature stradali, spartitraffico, fossi, canali, aree verdi, ecc.;

nel CF, per il quale non esistono prescrizioni specifiche a livello UE:

- trattamenti insetticidi per il controllo delle popolazioni di insetti vettori accertati o potenziali;
- eliminazione delle piante spontanee erbacee al fine di controllare le ninfe degli insetti vettori;
- eliminazione di tutte le piante ospiti presenti in alberature stradali, spartitraffico, fossi, canali, aree verdi, ecc.;
- monitoraggio intensivo delle piante ospiti per la ricerca della *Xf* nel periodo più opportuno.

All'interno della ZE (che rientra nella ZI) il decreto nazionale non menziona le misure a livello UE di cui all'allegato III, sezione 2, della decisione 2014/497/UE:

- trattamenti insetticidi per il controllo delle popolazioni di insetti vettori accertati o potenziali;
- eliminazione delle piante spontanee erbacee al fine di controllare le ninfe degli insetti vettori;
- eliminazione di tutte le piante ospiti presenti in alberature stradali, spartitraffico, fossi, canali, aree verdi, ecc.;
- monitoraggio intensivo per la ricerca della *Xf* attraverso il campionamento di piante ospiti;
- eliminazione di tutte le piante infette o ritenute tali sulla base di ispezioni visive che mostrano sintomi della *Xf* senza alcun esame analitico.

Il SFR ha dichiarato che, sebbene il decreto non indichi esplicitamente le misure da applicare nella ZI, esso intende consigliare agli agricoltori nella parte restante della ZI di adottare le seguenti misure di contenimento:

- trattamenti insetticidi per il controllo degli insetti vettori in tre periodi, da gennaio ad aprile, da maggio ad agosto e da settembre a dicembre;
- potatura regolare negli oliveti;
- potatura tempestiva dei rami asintomatici all'apparire dei sintomi iniziali;
- negli oliveti contagiati, rimozione delle piante che hanno subito un attacco massiccio e che non sono più produttive.

Il SFR ha dichiarato che ulteriori misure fitosanitarie obbligatorie per la ZI nella provincia di Lecce saranno adottate con decisione successiva del MIPAAF in risposta alle proposte del Comitato fitosanitario nazionale.

### **Conclusioni sulle misure di eradicazione**

Nell'aprile 2014 nei cinque siti sedi di piccoli focolai individuati all'esterno della principale zona infetta di Gallipoli sono state effettuate attività mirate all'eradicazione. Ciononostante alcuni mesi dopo sono stati riscontrati ulteriori alberi infetti in quattro di tali siti sedi di focolaio.

Dopo la vasta espansione della zona del focolaio in estate nell'intera provincia di Lecce non sono più state applicate misure di eradicazione nella ZI. Ciò non è conforme all'articolo 7, paragrafo 3, e

all'allegato III, sezione 2, della decisione 2014/497/UE. Per contro, il decreto del 26 settembre indica misure di eradicazione nella ZE di recente istituzione nel leccese.

## **6 CONCLUSIONI GENERALI**

Sono state messe a disposizione ampie risorse umane e finanziarie a fini di ricerca e contenimento dell'infezione da *Xylella fastidiosa*, e si ha un alto grado di consapevolezza del problema.

A parte una sola eccezione, non è stata attuata nessuna delle misure di eradicazione dettate dalla decisione 2014/497/UE. La situazione è peggiorata nel tempo intercorso dopo l'audit precedente e la *Xylella fastidiosa* continua a diffondersi rapidamente. Attualmente la linea di condotta adottata dall'Italia per quanto riguarda la zona infetta consiste nel contenimento della *Xylella fastidiosa* e non vengono attuate misure finalizzate all'eradicazione completa di tale organismo nocivo.

I controlli attualmente praticati non garantiscono che le piante ospiti non conformi a quanto stabilito dalla decisione UE rimangano entro la zona delimitata. Non tutti i centri florovivaistici situati nella zona delimitata sono stati individuati e quindi non tutti sono oggetto di controlli ufficiali.

Esiste la possibilità che non tutte le specie di piante ospiti siano state individuate; non sono terminate le prove di patogenicità per un certo numero di generi (tra i quali *Vitis* e *Citrus*). Fino a quando non sarà nota la gamma precisa degli ospiti della *Xylella fastidiosa*, le limitazioni vigenti in materia di spostamenti (sebbene siano applicate ad un numero di specie superiore a quanto prescritto dalla decisione) non forniscono un'adeguata certezza del fatto che nessuna pianta infetta esca dal territorio.

Le ispezioni intensive proposte nella zona di eradicazione, nella zona cuscinetto e in quella del cordone fitosanitario contribuiranno all'individuazione precoce della *Xylella fastidiosa* e permetteranno di procedere ad una rapida eradicazione. Tale strategia potrebbe inoltre limitare la diffusione naturale dell'insetto vettore a nuove zone. In considerazione però delle popolazioni numerose e della mobilità passiva dell'insetto vettore (veicoli, venti), la funzione protettiva delle due zone può essere messa in dubbio.

Esiste un rischio elevato di diffusione ulteriore della *Xylella fastidiosa* al di fuori della zona delimitata a causa degli spostamenti di piante ospiti e delle popolazioni numerose e della mobilità degli insetti vettori.

## **7 RIUNIONE DI CHIUSURA**

La riunione di chiusura si è tenuta il 25 novembre 2014 nella sede principale del Servizio fitosanitario regionale della Regione Puglia, a Bari, con la partecipazione dell'AU e del SFR visitato durante la missione di audit.

In tale occasione sono stati presentati i risultati e le conclusioni preliminari del gruppo dell'UAV, accettati dalle autorità a titolo provvisorio.

## **8 RACCOMANDAZIONI**

Si raccomanda all'Autorità unica dell'Italia di:

| <b>N.</b> | <b>Raccomandazione</b>  |
|-----------|---|
| 1.        | Assicurare che la normativa nazionale e regionale di recepimento sia completamente conforme alla decisione 2014/497/UE. |

| N. | Raccomandazione  |
|----|--|
| 2. | Assicurare che, se la presenza di <i>Xylella fastidiosa</i> è confermata al di fuori della zona infetta, si provveda a rivedere e modificare di conseguenza i limiti della zona infetta e della zona cuscinetto, nel rispetto dell'allegato III, sezione 1, punto 4, della decisione 2014/497/UE.  |
| 3. | Assicurare che tutti i centri florovivaistici situati nella zona delimitata siano immediatamente individuati e inseriti nella filiera dei controlli ufficiali, al fine di impedire qualsiasi spostamento al di fuori della zona delimitata di piante destinate alla piantagione, salvo quelle che rispettano le condizioni di cui all'allegato II della decisione 2014/497/UE. |
| 4. | Assicurare che nella zona infetta siano adottate misure conformi all'articolo 7, paragrafo 3, e all'allegato III, sezione 2, della decisione 2014/497/UE.  |
| 5. | Fare in modo che siano migliorate le procedure del laboratorio del CRSFA, in particolare la codifica dei campioni e la lettura dei risultati delle prove, in modo da garantire che qualsiasi occorrenza di <i>Xylella fastidiosa</i> possa ricevere conferma come prescritto all'articolo 6, paragrafo 1, della decisione 2014/497/UE.   |

La risposta dell'autorità competente alle raccomandazioni è disponibile all'indirizzo:

[http://ec.europa.eu/food/fvo/rep\\_details\\_en.cfm?rep\\_inspection\\_ref=2014-7327](http://ec.europa.eu/food/fvo/rep_details_en.cfm?rep_inspection_ref=2014-7327)



**ALLEGATO 1 - RIFERIMENTI NORMATIVI**

| <b>Riferimento normativo</b> | <b>Gazzetta ufficiale</b>            | <b>Titolo</b>  |
|------------------------------|--------------------------------------|--|
| Direttiva 2000/29/CE         | GU L 169 del 10.7.2000, pagg. 1-112. | Direttiva 2000/29/CE del Consiglio, dell'8 maggio 2000, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità |
| Decisione 2014/497/UE        | GU L 219 del 25.7.2014, pagg. 56-64. | Decisione di esecuzione 2014/497/UE della Commissione, del 23 luglio 2014, relativa alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della <i>Xylella fastidiosa</i> (Well e Raju).                             |